

GUIDA AI DIAMANTI

Le quattro principali caratteristiche che determinano il valore di un diamante

Carat

Colour

Clarity

Cut

La migliore combinazione delle 4C, determina il maggior pregio del diamante e, di conseguenza, il maggior valore.

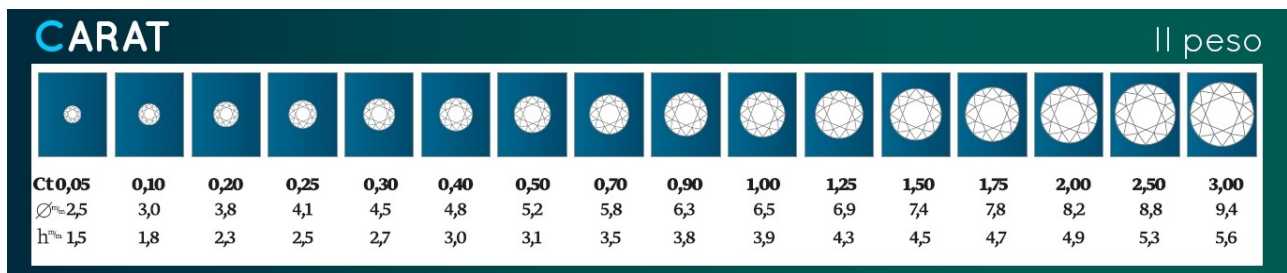
Carat

Il peso dei diamanti, come quello delle altre gemme, si esprime in carati.

Un carato equivale a 0,2 grammi. Il termine carato deriva dal greco Keration ed indicava il seme di carruba, il cui peso è molto omogeneo.

Nell'industria del diamante il peso delle gemme viene misurato fino al millesimo di carato e poi arrotondato in centinaia, commercialmente chiamato "punto". Il prezzo del diamante, che viene espresso al carato, non aumenta mai in maniera matematica in relazione al suo peso.

Un diamante del peso di due carati, quindi, non costerà il doppio di un diamante di un carato della stessa qualità, ma molto di più.



Color

Il Diamante è l'unica gemma in cui l'assenza di colore ne determina il valore.

I diamanti sono disponibili in una varietà di toni di bianco. La valutazione del colore di un diamante, a scopo di classificazione, è ottenuta misurando il grado di avvicinamento all'assenza totale di colore. I diamanti che più si avvicinano all'assenza di colore sono molto rari e sono classificati D, E, F e G.

La lettera D si riferisce alle pietre perfettamente incolori, le più rare e costose.

In questa scala si utilizzano le lettere dell'alfabeto partendo dalla lettera D (incolori) sino ad arrivare alla lettera Z, man mano che la saturazione aumenta.

L'intensità del colore viene determinata confrontando il diamante da analizzare con una gamma di pietre di riferimento, dette "Master Stones".

In natura esistono, oltre che di colore giallo, diamanti rosa, blu, arancione, marrone, grigio ed anche di colore rosso (considerati tra i più rari in assoluto).



Clarity (Purezza)

Ogni diamante possiede una sua precisa identità, dovuta alla **presenza di piccole tracce di carbonio o di piccoli cristalli** di diversa natura, rimasti imprigionati durante il processo di cristallizzazione. Si chiamano inclusioni e sono delle disomogeneità strutturali che vengono considerate delle "impronte naturali". Il loro numero, colore, dimensione e posizione determinano il **grado di purezza del diamante**.

La purezza è valutata secondo una scala su cui ci si basa per descrivere il livello di "imperfezioni" o "inclusioni".

I livelli di purezza comprendono appunto:

IF = nessuna inclusioni interna visibile a 10 ingrandimenti da un occhio esperto.

VVS1 = solitamente si tratta di un'unica piccolissima inclusioni visibile a 10 ingrandimenti solo da un occhio esperto.

VVS2 = piccolissime inclusioni visibili a 10 ingrandimenti solo da un occhio esperto.

VS1 = molto piccole inclusioni visibili a 10 ingrandimenti.

VS2 = diverse molto piccole inclusioni visibili a 10 ingrandimenti.

S11 = piccole inclusioni visibili a 10 ingrandimenti.

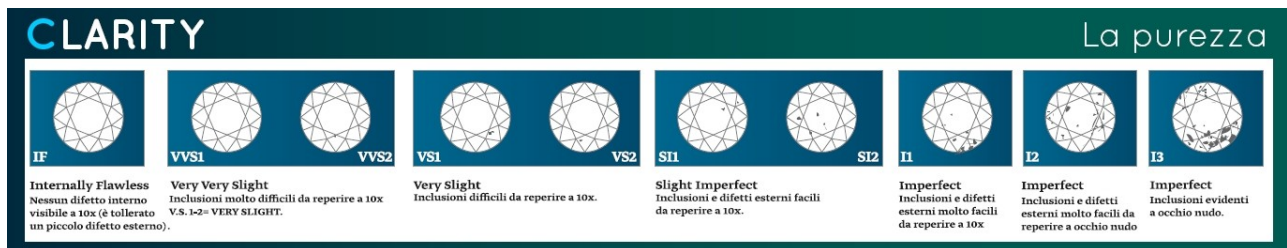
S12 = diverse piccole inclusioni visibili a 10 ingrandimenti.

S13 = inclusioni visibili a occhio nudo solo da un osservatore esperto.

I1 = inclusioni visibili a occhio nudo.

I2 = molte inclusioni distintamente visibili a occhio nudo.

I3 = molte inclusioni distintamente visibili a occhio nudo che diminuiscono la brillantezza



Cut (Taglio)

Il taglio è un processo di fondamentale importanza per la resa visiva di un diamante. Questa è senz'altro la più importante delle 4C, poiché **più alta è la qualità del taglio, migliore è la combinazione tra brillantezza e fuoco della pietra**. Le proporzioni di una pietra sono il parametro più importante per valutare lo scintillio di un diamante.

Il taglio viene valutato attraverso una scala di qualità che comprende:

Taglio Excellent o Ideal cut:

Diamanti rotondi perfettamente proporzionati (con percentuale di profondità e percentuale di tavola, tali da creare il miglior compromesso tra fuoco e brillantezza). Questi diamanti presentano quasi sempre massimi livelli di lucentezza e simmetria, evidenziando l'estrema cura riposta nella loro lavorazione.

Taglio Very good:

Diamanti tagliati secondo proporzioni che corrispondono esattamente ai requisiti di percentuale di profondità e percentuale di tavola. Queste proporzioni fuori del comune massimizzano il fuoco e la brillantezza del diamante.

Taglio Good:

Diamanti tagliati secondo proporzioni accettabili ma non ideali. Queste pietre presentano generalmente un buon livello di brillantezza e fuoco.

Taglio Poor:

Diamanti tagliati secondo proporzioni che si discostano da quelle ideali. Sono stati tagliati in modo da recuperare più peso possibile dalla pietra grezza a discapito del fuoco e della brillantezza. Sono meno costosi dei diamanti tagliati secondo un taglio ottimo o buono e non hanno la brillantezza e lo scintillio che ci si aspetterebbe da un diamante di ottima qualità.

Taglio Fair:

Diamanti tagliati secondo proporzioni che li fanno apparire relativamente poco brillanti.

